



COMUNEDI S. ALESSIO SICULO
(Città Metropolitana di Messina)

N. 116 Reg.

del 01-08-20

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto: Verso il Contratto di Fiume e di Coste – Adozione documento di intenti.

L'anno duemilaventi il giorno 1 del mese di Agosto alle ore 12,00 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presenze

1. Foti Nunzio Giovanni	Sindaco	P
2. Trischitta Rosario	Assessore	P
3. Carnabuci Virginia	Assessore	A
4. Ferlito Natale	Assessore	P

Non sono intervenuti gli Assessori: Carnabuci

Presiede il *Sindaco*.

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune *Dot.ssa Antonella Li Donni*.

IL Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

3
L' Assessore o il Sindaco visto il documento istruttorio che precede,
propone alla Giunta Municipale, acquisiti i pareri di Legge, di adottare il conseguente atto
deliberativo.

LA GIUNTA MUNICIPALE

~~Esaminato il documento istruttorio che precede redatto dal responsabile del procedimento
amministrativo, che si assume a motivazione del presente provvedimento;~~

~~Visto l' allegato parere del responsabile del servizio, reso ai sensi dell' art.1 lett. h)
comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000;~~

~~Visto l' allegato parere sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento
reso dal responsabile dell' ufficio di ragioneria reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1,
L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000, in ordine
alla regolarità contabile;~~

~~Visto l' art. 12 della L.R. n.30 del 23.12.2000;~~

~~Udita la proposta dell' Assessore o del Sindaco;~~

~~A voti unanimi espressi nelle modalità di legge,~~

DELIBERA

~~Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte:~~

~~1. Approvare, come in effetti approva, il documento istruttorio che precede in
premessa citato allegato alla presente~~

~~2. Dichiarare con separata votazione unanime il presente atto
immediatamente esecutivo, per l' urgenza.~~



COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO

Città Metropolitana di Messina

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA -- ADOZIONE DOCUMENTO DI INTENTI. ADESIONE.

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni prot. 285 del 13 luglio 2020, assunta al protocollo dell'Ente il 15.07.2020 al n. 2875, con la quale si chiede l'adesione per l'adozione del documento di intenti - Verso il contratto di Fiume e di Costa;

VISTA la deliberazione della Giunta dell'Unione Verbale n. 16 del 09 luglio 2020, avente ad oggetto Verso il contratto di Fiume e di Costa - Adozione documento di intenti;

PREMESSO CHE:

"L'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani", con sede in Pagliara (ME) Via Risorgimento, in attuazione delle linee strategiche e gli obiettivi programmatici dello Statuto, si fa promotore per la firma del Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato *"Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"*;

VISTE le delibere di Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 242 del 25 Settembre 2015 e n. 466 del 26 Ottobre 2017;

VISTO quanto riportato nello specifico dallo statuto art. 2, comma 3, lett. a), in base al quale sono obiettivi programmatici dell'Unione *"promuovere e concorrere allo sviluppo socio economico del territorio dei comuni che la costituiscono, favorendo la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di programmi, di progetti e di opere di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini e valorizza il patrimonio storico ed artistico dei comuni e le tradizioni etno-antropologiche e culturali e delle loro comunità"*, attraverso un approccio partecipativo.

DATO ATTO che *L'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani* si fa promotore per la firma del Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato *"Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"*;

VISTO il presente DOCUMENTO D'INTENTI, proposto dall' *Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani*, finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del Contratto di Fiume e di Costa *"Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"*, i cui comuni aderenti sono: Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza D'agrò, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccaffiorita, Roccalumera, Savoca, Sant'alessio Siculo - e l' *Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani*;

PRESO ATTO che il Comune capofila del CdF di che trattasi, designato dall'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, è Comune di Casalvecchio Siculo;

CHE il Contratto di Fiume e di Costa in questione intende seguire i criteri individuati dal Tavolo Nazionale dei CdF (in particolare carta Nazionale – 2020 e Definizione requisiti 2015);

CHE i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa (V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010);

CONSIDERATO CHE:

- I Contratti di fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono;
- I soggetti aderenti al CDF definiscono un programma di azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo;
- I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque;
- L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda i Bacini Idrografici n. 19098 – 19099 - 19100, denominati Agrò Savoca e Pagliara (Comprendendo i territori amministrativi dei comuni di: Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza D'Agrò, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccaflorita, Roccalumera, Savoca, Sant'Alessio Siculo, S. Teresa di Riva, Nizza di Sicilia), soggetto capofila, designato dall'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani: Comune di Casalvecchio Siculo.

VISTI :

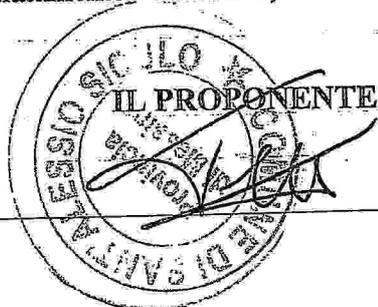
- La Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014 – Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni;
- Il Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014, che istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni;
- La Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015, con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume;
- La Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 – Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia;
- Il Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", approvazione dei contenuti minimi del "Documento di intenti" ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell'Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana;
- l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 che istituisce l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione;
- Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativo alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume;

RITENUTO dover aderire al documento di intenti " Verso il contratto di fiume e di Costa" giusto Verbale dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, n. 16 del 09 luglio 2020;

VISTO l'O. A. EE. LL. vigente nella Regione Sicilia

PROPONE

- **DI RICHIAMARE** la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
- **DI ADERIRE** al Documento di intenti "Verso il contratto di fiume e di costa", giusto Verbale dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, n. 16 del 09 luglio 2020;
- **DI DICHIARARE** la deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di procedere in merito.



VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA

DOCUMENTO DI INTENTI

Luogo: **Via Risorgimento, Pagliara**

Data: _____

Soggetto promotore del Contratto

UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI

PREMESSO CHE

"L'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani", con sede in Pagliara (ME) Via Risorgimento, in attuazione delle linee strategiche e gli obiettivi programmatici dello Statuto,

-viste le delibere di Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 242 del 25 Settembre 2015 e n. 466 del 26 Ottobre 2017 ;

-visto quanto riportato nello specifico dallo statuto art. 2 .a obiettivi programmatici dell'unione dei Comuni delle Valli Joniche e Peloritane (*promuovere e concorrere allo sviluppo socio economico del territorio dei comuni che la costituiscono, favorendo la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di programmi, di progetti e di opere di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini e valorizza il patrimonio storico ed artistico dei comuni e le tradizioni etno-antropologiche e culturali e delle loro comunità*) attraverso un approccio partecipativo.

L'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani si fa promotore per la firma del Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato **"Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"**.

Il presente DOCUMENTO D'INTENTI, proposto dall' **Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani**, è finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del Contratto di Fiume e di Costa **"Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"**, i comuni aderenti sono: Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza D'agrò, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccafiorita, Roccalumera, Savoca, Sant'alessio Siculo – e l' **Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani**;

Il soggetto capofila, del CdF di che trattasi , designato dall'*Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani*, è Comune di **Casalvecchio Siculo**.

Il Contratto di Fiume e di Costa in questione intende seguire i criteri individuati dal Tavolo Nazionale dei CdF (in particolare carta Nazionale – 2020 e Definizione requisiti 2015).

CONSIDERATO CHE

I Contratti di fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono.

I soggetti aderenti al CDF definiscono un programma di azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque .

L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda i Bacini Idrografici n. 19098 – 19099 - 19100_ denominati Agrò Savoca e Pagliara (Comprendendo i territori amministrativi dei comuni quali: **Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza D'Agrò, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccafiiorita, Roccalumera, Savoca, Sant'Alessio Siculo, S. Teresa di Riva, Nizza di Sicilia**)

oggetto capofila, designato *dall'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani*: Comune di **Casalvecchio Siculo**.

PRESO ATTO CHE

-che i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla **Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa** (V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i **CDF** possono essere identificati come **processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici**. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

-che **La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo** e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità; ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie.

-che **La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo** ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che

possono ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio.

Considerando quanto segue: (16) È necessario integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche comunitarie come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo. ...

-che il **Quadro 2030 per il clima e l'energia** comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030. Una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno del 32% di energia rinnovabile un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica. Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018.

-che la **Strategia Europea sulla Biodiversità 2020** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO – una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Prevede tra gli obiettivi prioritari che la UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'abito della Rete Natura 2000.

-che nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Strategia e il suo controllo intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

- che COM_2000/547 Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla **Gestione Integrata delle Zone Costiere** e il **PROTOCOLLO GIZC** sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4.02.2008);

-che Il Capitolo 18 del **Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro** "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;

-che Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "**Action Eau 21**", 1998;

-che Il documento del 2° **Forum Mondiale dell'Acqua** che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;

-che Il **VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea**, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;

-che La legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale - Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*

-che i riferimenti sono costituiti dal **D.Lgs 152/2006**, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche)**.

Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile", si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo è quella di "coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale."

-che **La Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell'ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di falda.

-che **Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133** recante Misure Urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive; convertito con modificazioni della Legge n. 164 del 11 Novembre 2014, art. 7 – norme in materia di gestione delle risorse idriche.

-**Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016).

-che nell'ambito del sistema UNESCO le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, recante "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente", alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare.

- la diffusione internazionale dell'Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (**rapporto UNESCO 2015, Action Group 422 " Smart River Network" di EIP WATER**);

- che la **Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19** recante Norme in materia di risorse idriche.

- riconoscimento dei Contratti di Fiume nelle linee guida **Italia Sicura (2016)** per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico.

-la nascita nell'Ottobre 2018 dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza del CdF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio

Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF.

-che Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia che prevede i CDF quali strumenti di programmazione negoziata.

- che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.

-INU "Istituto Nazionale Urbanistica" – Rapporto del Territorio 2019, Volume 2 "diffusione dei Contatti di Fiume in Italia";

VISTI

-LA Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni.

-IL Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014 - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni.

- LA Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015 – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume.

-LA Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia;

-IL Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", approvazione dei contenuti minimi del "Documento di intenti" ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell'Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.

-L'istituzione dell' Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 , presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione

- IL Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano i Contratti di Fiume.

SU PORPOSTA DELL'UNIONE DI COMUNI DELLEVALLI JONICHE DEI PELORITANI

le Amministrazioni e gli altri soggetti firmatari concordano

Art. 1 - Criticità e opportunità rilevate per l'azione dei CDF

Da incontri preparatori , svolti per redigere il seguente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro,

condivisa tra gli attori che prendono parte al processo, sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti territoriali a titolo esemplificativo: "Valli Joniche dei Peloritani".

A scopo esemplificativo si evidenziano le criticità emerse:

- L'abbandono totale o quasi con la crescita di vegetazione invasiva che mette in pericolo la sicurezza idraulica del sistema fluviale.
- L'utilizzo perverso dell'asta fluviale e della costa come luogo di discarica di rifiuti solidi urbani e di sfabbricidi, anche di natura pericolosa (amianto, vernici, residui di frantoi ecc...)
- Pericolo nella zona golenaria vicino alla foce di esondazione da piena.

La messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, che preveda l'erogazione di questionari alla cittadinanza, animazione territoriale, inclusione sociale, ricognizione e valutazione strategica degli strumenti pianificatori a vari livelli, attuazione di una pluralità d'interventi sia a livello di vera e propria assistenza tecnica che di rafforzamento di capacità amministrativa, opportunità di integrazione dinamica con il processo previsto dal C.d.F. al fine di attuare approcci integrati o multidimensionali (che tengano conto di diversi settori o dimensioni dello sviluppo) su scala territoriale, basandosi sulle caratteristiche di un determinato territorio.

Art. 2 - Obiettivi Generali

- Avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di Multilevel Governance, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale, di partecipazione pubblica ed istituzionale. Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Occorre garantire un coordinamento istituzionale intersettoriale dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti nell'area di bacino interessata.
- Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, in linea con il contesto della Programmazione 2014-2020 e 2021-2027; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, Gal, Flag) in relazione al Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
- definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
 - riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 - uso sostenibile delle risorse idriche;
 - riequilibrio del bilancio idrico;
 - riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
 - miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifericali;
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 - condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 - costruzione di uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio, coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;

Occorre individuare e integrare le strategie, piani e programmi per l'utilizzo del territorio che tengano conto delle politiche territoriali di coesione e delle attività socio-economiche connesse, nonché altre politiche settoriali pertinenti alle strategie e al piano di azione del costituendo CdF.

-costruzione di un sistema informativo territoriale (SIT) al fine di potere agire in un'ottica di pianificazione integrata del territorio, sviluppando politiche, programmi e progettualità coerenti con le specificità territoriali; contribuendo al raggiungimento di obiettivi quanti/qualitativi al fine di migliorare e implementare il quadro strategico di riferimento;

-massimizzare i benefici ambientali ed economici: il GPP (Green Public Procurement o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione) è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica;

-individuare ruoli e tempi di azione per tutti gli attori pubblici, privati e/o in forma associata che sottoscrivono il Contratto e che contribuiranno in concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio promuovendo un più generale risanamento delle acque;

-dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione dei bacini finalizzato al risanamento delle acque anche per una loro fruizione;

-sottoscrivere il Contratto di Fiume e attuare, per quanto di competenza, le soluzioni operative previste dal relativo Piano di Azione;

-coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;

-Strutturare servizi eco sistemici (ovvero la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie); ripensare al ciclo di vita dei prodotti: l'economia circolare.

-Migliorare la qualità dell'ambiente fluviale del bacino e sottobacino;

Art. 3 - Metodologia

Il Contratto di Fiume (CDF)

Il CDF che si svilupperà in questo territorio, prende come riferimento i requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume – 12 Marzo 2015 – tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del territorio, ISPRA. La messa in atto del processo partecipativo aperto ed inclusivo si articolerà nella seguente maniera:

-condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;

-messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche),

territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

-elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

-definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 2.g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;

-messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;

-sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti sia pubblici che privati;

-attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

-prevista una campagna di informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 - Gli organismi del Contratto di Fiume e di Costa

L'Assemblea: con Funzione Attiva

L'Assemblea è l'organo deliberativo al processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF; ed ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

I compiti dell'assemblea sono:

- Condivisione degli obiettivi e indirizzi strategici del CdF;
- Verifica l'incidenza dei CdF sulle politiche territoriali;
- Favorire lo scambio di esperienze fra i territori;
- Favorire la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze fra i territori;
- Predisposizione e diffusione di documenti informativi, educativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in tema di CdF;
- propone e discute scenari e azioni progettuali;

Comitato Tecnico Istituzionale: con Funzione Gestionale

Ai fini dell'esecutività del PA (Programma D'Azione del Contratto di Fiume e di Costa), in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo.

I compiti del Comitato Tecnico sono:

- supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura;
- definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;
- predisposizione di scenari strategici di riferimento per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;
- elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;

Segreteria Tecnico Scientifica: con Funzione Tecnico Operativa

Svolge compiti operativi a supporto dell'assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella facilitazione del processo partecipativo quali:

- ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;
- raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;
- costituzione del previsto Tavolo regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- propone proposte di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;

La Segreteria Tecnico Scientifica inizialmente sarà composta:

- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n. 2 rappresentanti indicati dell' "Unione delle Valli Joniche dei Peloritani";
- n. 1 rappresentante dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e Fisici Sicilia;
- n. 1 rappresentante della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia;
- n. 1 rappresentante dell'Ordine dei Geologi Sicilia;
- n. 1 rappresentante della Consulta Ordine Ingegneri Sicilia;
- n. 1 rappresentante della Consulta degli Ordini Architetti P.P.C. Sicilia;
- n. 1 rappresentante del Servizio Genio Civile di Messina;
- n. 1 rappresentante della Protezione Civile Area Metropolitana ex provincia di Messina;
- n. 1 rappresentante dell'Ati Idrico Messina;

Coordinatore Segreteria Tecnico Scientifica: con funzione di responsabilità attuativa del CdF e di Costa

La segreteria verrà coordinata e rappresentata da figura tecnico scientifica esperto di comprovata esperienza in Pianificazione e Gestione delle politiche di Coesione Territoriale nella persona dell'Arch. Alessandro Niosi iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Messina al n° 1105 e residente in S. Teresa di Riva in via Casalotto 1/B.

I FIRMATARI CONCORDANO:

- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume e di Costa condividendo una metodologia operativa di medio/lungo termine;
- sull'importanza di costituire la Segreteria Tecnica Scientifica;
- sulla nomina del Coordinatore della suddetta Segreteria Scientifica.

Entro il 2020 si costituirà la "Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume e di Costa", che avrà il compito anche di supportare gli enti firmatari sia nella fase di avvio del processo di che trattasi che nella definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

La Sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa,

Rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2021 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

Prevede inoltre

la realizzazione Piano di Comunicazione, Formazione ed Educazione.

POSSIBILITA' DI ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto dei bacini idrografici che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

I soggetti firmatari

SINDACO COMUNE DI _____

Il

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

L'Assessore Anziano

Il Presidente

Il Segretario Comunale

F.to FERRITO

F.to FORZI

F.to Li Sanna

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo, li

Il Segretario Comunale

Attestazione e certificazione di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario c.le certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno _____ ed è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) giorni consecutivi dal

al _____

li _____

L'Addetto

Il Segretario Comunale

F.to _____

F.to _____

SI ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA TRASMESSA

Al capigruppo consiliari con nota n. _____ del _____

Il Segretario Comunale F.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

L'addetto alla pubblicazione F.to _____ dal _____ al _____

Il Segretario C.le F.to _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART.12, COMMA 2, DELLA L.R. N.44/91

Il 07-08-2020

F.to Il Segretario Comunale

Li Sanna